

SINTESI INTERVISTA - PROGRAMMA “CULTURA CREA”

BASILICATA CREATIVA

Dott. Raffaele Vitulli, Presidente (Regione Basilicata)

(intervista 07.02.2023, ore 9.00)

<https://www.basilicatacreativa.it/en/>

1. Breve descrizione attività di “Basilicata Creativa” (numero e tipologia associati, eventi recenti e in programma). Quanti associati fanno parte, indicativamente, del settore culturale e creativo?

Il **Cluster**, avviato nel 2018, è stato promosso dalla Regione sulla scia indicazioni della Commissione Ue in materia di S3, Smart Specialisation Strategy. È **costituito prevalentemente da pmi culturali e creative e da enti di ricerca** (Cnr, Enea, Università della Basilicata.) e al momento aggrega circa 60 soggetti. Sono segnalato contatti e rapporti di partnership con i luoghi della cultura regionali. Si segnala, inoltre, una recente [iniziativa di comunicazione](#) realizzata 22 marzo 2022, organizzata con Invitalia, vertente proprio sul Programma Cultura Crea.

2. Indicativamente, quando è venuto a conoscenza del Programma Cultura Crea?

Alcune aziende hanno partecipato al programma e il Cluster è intervenuto nella fase di comunicazione iniziale, ma non ha potuto fornire un’assistenza tecnica. **Sono segnalate alcune difficoltà per le microimprese che non riescono a trovare un supporto adeguato** nella fase di presentazione dei progetti. Infatti, la rete dei consulenti operanti in Regione spesso non è in grado di offrire un’assistenza coerente con le esigenze rispetto alla partecipazione ai bandi di gara.

3. Ha sufficienti informazioni sulla nuova programmazione 2021-27 e sul PNRR e in particolare sul nuovo Programma Nazionale Cultura 2021-27 (approvato nel mese di ottobre 2022)? È al momento coinvolto in tavoli e cabine di regia sulla nuova programmazione, anche rispetto al PON Cultura?

Il Cluster **sta lavorando, in particolare, sulla nuova Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027** e in tema di supporto al nuovo POR Fesr Basilicata. Inoltre, **il Cluster fa parte di ArtLab**, piattaforma indipendente dedicata all’innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali: in questo ambito partecipano alle attività dell’associazione al fine di fornire proposte d’intervento ai decisori, anche al Ministero della Cultura. Rispetto al nuovo Programma nazionale cultura, pur avendo alcune informazioni, ancora non c’è stata occasione di partecipare a incontri di supporto alla programmazione degli interventi.

4. Considerazioni e suggerimenti per la definizione di una futura policy nazionale a favore delle Imprese Culturali e Creative (considerare linee di indirizzo del PN Cultura 2021-2027), in particolare per:

- Tipologia di incentivi: contributi a fondo perduto e credito agevolato?
- Azioni e strategie per promuovere la partecipazione e la creazione di **reti tra imprese** (ecosistemi), attrattori culturali e altri soggetti della **filiera culturale e creativa** (università, parchi tecnologici e scientifici, centri di ricerca, incubatori, enti pubblici ecc.). Finalità: sviluppare la domanda culturale
- Altri suggerimenti.

È necessario una **presenza più continuativa sul territorio** per attivare rapporti e azioni di comunicazione/supporto strutturali tra organismi gestori (es.: Invitalia) e agenti di sviluppo locale (es.: [Sviluppo Basilicata](#)). Le **azioni di comunicazione** devono essere stabili e non episodiche, va rafforzata una rete che coinvolga incubatori, agenti di sviluppo e gli altri soggetti utili alla crescita della filiera culturale e creativa.

Sono necessari **anche interventi e azioni per consolidare le imprese esistenti**, per integrare il supporto alle **start-up che non devono poi essere lasciate da sole**: la “creazione di cultura, obiettivo dell’agevolazione, dipende anche dagli ecosistemi” che si riescono a formare.

Inoltre, poiché il **settore delle ICC è variegato** (coesistono imprese maggiori, ad esempio nell’ICT/gaming, e piccole cooperative teatrali di provincia), si ritengono necessari una **gestione più leggera dei bandi** e soprattutto interventi adeguati alle esigenze di sviluppo delle start up: **servono agevolazioni “customizzate” e modulari poiché nell’ambito**



Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
FESR 2014-2020



MINISTERO
DELLA
CULTURA

dello stesso settore CC le realtà sono molto diverse tra di loro. A tal riguardo, si cita l’esperienza diffusa nelle forme di finanziamento dirette dell’Unione europea dove si prevede una **fase di test iniziale per sperimentare l’idea di business proposta**, che richiede tempo, non focalizzata solo sull’acquisto di beni d’investimento. Se poi la fase di test dell’idea di mercato ha avuto esito positivo si può proseguire con il finanziamento. È segnalata anche **l’eccessiva focalizzazione sulla digitalizzazione che non può essere l’unico parametro per valutare le nuove idee progettuali** e l’innovazione in ambito culturale.